

La sera dunque del sudd. giorno de 26. uenne uersa  
 mezz' ora di notte giunse L. Imperatrice in  
 l'istovouca, e si cembaua con lo spaw del can-  
 none, fu incoubata alla Porta della Chiesa  
 Valte, che esalora, e tutto il tempo della  
 dimora la serui d'appoggio, la mano serui-  
 ta Regina parimente sempre d'appoggio con il  
 braccio da mon. Nunzio, ed al più degno Sena-  
 tore, che uin si troua, el Conte de' Casta-  
 da, due altri Senatori in ordine de più degni.  
 Entrato il low Maestri in Chiesa furono alla porta di  
 essa salutate con un' oratione in latino dal  
 Provinciale de' D. L. di S. Carlo primo uenica,  
 al quale fece la Maestri dell' Imperatrice ris-  
 pondere parimente in latino dal S. Genle Moner  
 uiccoli, che in questo uaggio L. ha seruita col  
 titolo di Maiordomo maggiore; Indi inuolau  
 il Deum da Religiosi, e da Musici si per-  
 sarono alla Cappella della miracolosa Immagi-  
 ne della madonna Sma, daue fatta alquanto  
 oratione in un Ingiocchiatoio grande coperto di  
 Cuscini di broccato, stando nel mezzo L. Imperatrice  
 il Re a man dritta, ed a mano manca la Regi-  
 na, rimanendo L. Arciduchessa in un altro Ingi-  
 nocchiatoio separato più piccol, et alquanto più  
 basso, riceuerono la benedizione col S. mo